

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze per sapere se intendono sospendere il dazio sul grano sino a quando e condizioni del mercato consentano di ristabilirlo.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se manterrà la promessa di presentare la legge definitiva sugli usi civici entro il corrente mese di giugno.

« Leali ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se in seguito a taluni atti di teppismo compiuti da infermieri del Policlinico non intenda provvedere affinché si addivenga subito alla epurazione di tutti quegli elementi che sono indegni di appartenere alla classe degli infermieri.

« Monti-Guarnieri, Clemente Maraini ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici circa lo stato delle pratiche relative all'attuazione dell'articolo 56 della legge sul Mezzogiorno per i comuni isolati.

« Mazziotti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per conoscere il suo pensiero circa una lettera aperta concernente gli ufficiali subalterni di fanteria che, se autentica, costituirebbe una mancanza disciplinare di gravità eccezionale e non potrebbe aver altro effetto se non quello di rendere meno simpatica una causa degna sotto tanti aspetti dell'interessamento del Governo e della rappresentanza nazionale.

« Di Saluzzo ».

PRESIDENTE. Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Però l'onorevole ministro della guerra desidera rispondere subito alla interrogazione dell'onorevole Di Saluzzo.

CASANA, ministro della guerra. (Segni d'attenzione). Chiedo all'onorevole Di Saluzzo ed alla Camera l'autorizzazione di rispondere immediatamente. Con soddisfazione ho notato, dal modo col quale l'interrogazione è formulata, l'espressione del dubbio nell'onorevole Di Saluzzo e, dovrei dire anzi, della certezza, che quella lettera aperta non

sia autentica. In fondo a qualunque foglio di carta è molto facile scrivere « 1836 tenenti ».

Ma, se quella lettera è emanata da diletanti di popolarità militare, essi errarono grandemente, perchè certamente, come già è insito nel contesto dell'interrogazione stessa dell'onorevole Di Saluzzo, quando si dovesse ammettere l'autenticità di quella lettera, essa alienerebbe completamente le simpatie del Parlamento e del paese dalla causa degli ufficiali inferiori.

Già nell'anno scorso per gli ufficiali inferiori si adottarono per legge dei provvedimenti intesi a migliorare le loro condizioni. Il disegno di legge che è ora dinanzi alla Camera aggiunge altri miglioramenti che, posso accertare, si discostano ben poco e per piccole diversità da quelli proposti dalla Commissione d'inchiesta.

Delle altre proposte di quel disegno di legge io ne assumo intera la responsabilità, ed è solo il Parlamento che dovrà giudicare sulla opportunità loro. (Bene!)

Non si può ammettere che dei pseudomilitari, per sostenere una tesi con la quale tendono a gettare il dissidio fra le diverse armi, possano compromettere l'onore dell'esercito, attribuendo ad esso scritti che certamente da esso non emanano. Chi scrisse quella lettera non è certamente un ufficiale; e se lo fosse, egli stesso sente che è indegno di appartenere all'esercito, perchè nell'esercito non è possibile che allignino bassezze di invidia come si rispecchiano in quella lettera, e lo sente talmente che si è coperto con l'anonimo. (Benissimo!)

Io posso dare l'assicurazione alla Camera che non si farà per conseguenza nessuna ricerca inquisitoria al riguardo. (Benissimo! Bravo! — Commenti).

PRESIDENTE. L'onorevole Di Saluzzo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DI SALUZZO. Ringrazio l'onorevole ministro e mi compiaccio che il suo pensiero collimi perfettamente col mio.

Confesso che al primo momento, in cui ho letto la nota lettera, ho avuto un certo senso di scoraggiamento; francamente sono cascato dalle nuvole. Mi pareva di sognare! Un atto simile di indisciplina, quando io era in servizio, ed il tempo non è lontano, non sarebbe stato possibile. Ma poi io pure ho pensato, come ha detto l'onorevole ministro, che mettere 1836 tali e tali in fondo a una lettera, è cosa facile. Potrebbero essere 36, potrebbero essere 6, potrebbe es-